

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portate in ogni casa questo numero sul 30° della Liberazione

Lo storico anniversario del 25 aprile è celebrato nell'intero paese con articoli, interviste e dichiarazioni. Ecco il sommario: G.C. Pajetta, « Il segno della Resistenza in trent'anni di lotte »; Paolo Soriano, « Il lungo cammino »; G. Santomasino, « Lo schieramento antifascista »; Pasquale Balsano, « Partigiani nel "regio esercito" »; Forabesio, « Le "istituzioni" »; Gianfranco Petrucci, « Il capolavoro dell'insurrezione »; Ugo Baduel, « Una lezione che dura »; Alceste Santini, « I cattolici che si ribellarono ». ALLE PAGINE 3-4-5-6

25 APRILE 1945-25 APRILE 1975:

trent'anni di lotte e di conquiste per la libertà e il lavoro

AVANTI UNITI NEL NOME DELLA RESISTENZA per il rinnovamento democratico dell'Italia

Migliaia di manifestazioni unitarie in tutto il Paese — Appello delle associazioni partigiane alla lotta e alla vigilanza antifascista — La solenne celebrazione a Montecitorio con il Presidente della Repubblica Leone — Assemblee in tutte le grandi fabbriche di Torino — Un messaggio di personalità della Resistenza cilena

APPELLO DEL PCI

ITALIANI!
A trent'anni dall'insurrezione nazionale del 25 aprile 1945, le conquiste e gli ideali della Resistenza antifascista sono il patrimonio più valido e il fondamento indistruttibile della democrazia nel nostro Paese. Il popolo italiano, coronando una lunga e tenace fatica unitaria, salvò allora, con le armi, l'indipendenza, la sovranità e l'integrità dell'Italia, aprendo la strada alla ricostruzione e a uno sviluppo libero e democratico del Paese. Nella lotta antifascista e nella guerra di Liberazione, la classe operaia e i lavoratori si affermarono come nuova classe dirigente nazionale. Il contributo dei comunisti alla lotta clandestina antifascista, alla guerra di Liberazione, all'unità e alla vittoria delle forze democratiche fu determinante.

Sull'onda vittoriosa della Resistenza furono conquistate la Repubblica e la Costituzione; e su questo terreno democratico nuovo sono state condotte le grandi lotte di questi trent'anni per la pace, per la libertà, per il lavoro, è stato portato avanti uno sforzo incessante per la costruzione di un vasto e potente movimento organizzato dei lavoratori, sono state realizzate conquiste importanti che devono essere difese, così da poter fare avanzare la democrazia, garantire il progresso sociale, rinnovare nel profondo la società nazionale.

Oggi nel trentesimo anniversario della Liberazione, noi ci facciamo interpreti della legittima indignazione di tutti gli onesti e democratici e rinnoviamo la denuncia più ferma delle responsabilità che stanno alla base del vergognoso ruggine fascista.

Alla base della crisi politica acutissima che attraversa il Paese è la politica delle forze conservatrici e reazionarie e della DC, che, nel quadro della guerra fredda su scala internazionale e delle pressioni dell'imperialismo americano, cercarono di interrompere, nel 1947, la rivoluzione democratica e antifascista, roppero l'unità della Resistenza, imposero alla società italiana un tipo di sviluppo economico e sociale fondato sul profitto monopolistico e sulla speculazione, sabotarono la piena applicazione della Costituzione e le riforme capaci di liquidare le radici economiche del fascismo. Questa politica si è basata sulla discriminazione verso la parte più avanzata del movimento popolare e sulla creazione di un sistema di potere esclusivista ed oligarchico, che ha dato e dà spettacolo di malgoverno e di corruzione, e che porta alla paralisi lo stesso funzionamento dello Stato.

Per camminare sulla strada aperta dalla Resistenza, bisogna oggi sconfiggere ogni tentativo di spostare a destra la situazione politica del Paese, sventare ogni spinta alla contrapposizione, allo scontro frontale e alla rissa tra le forze democratiche, lavorare per convergenze e intese fra tutte le forze democratiche e antifasciste.

ITALIANI!
Nel trentesimo anniversario della Liberazione, ritroviamoci nella lotta per quegli ideali di pace, di libertà, di giustizia e di progresso sociale che animarono allora la battaglia di tutto il popolo italiano e per i quali dettero la vita decine e centinaia di migliaia di uomini, di donne, di giovani. Portiamo avanti la rivoluzione democratica e antifascista cui dette avvio la Resistenza.

VIVA IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE!
VIVA LA COSTITUZIONE!
VIVA LA REPUBBLICA!
LA DIREZIONE DEL PCI

Prorogato il termine per la denuncia dei redditi

Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, che scadeva il 30 aprile, è stato oggi prorogato a data non anteriore al 10 maggio.

Oggi 25 aprile il XXX della Liberazione sarà celebrato in tutto il Paese con migliaia di manifestazioni unitarie antifasciste. La storica ricorrenza è stata ricordata ieri in forma solenne dal Presidente della Repubblica Leone, il quale ha parlato nella Sala della Lupa a Montecitorio.

Le associazioni partigiane — ANPI, FILV, FIAP — hanno rivolto al Paese un appello alla lotta e alla vigilanza antifascista ed hanno indetto in ogni provincia manifestazioni unitarie. Ieri a Roma, migliaia di lavoratori, di democratici e di giovani si sono dati appuntamento a piazza S.S. Apostoli. A Torino i lavoratori si sono riuniti all'interno delle fabbriche. Assemblee unitarie di operai e di impiegati si sono tenute alla FIAT Mirafiori, di Rivolta, Spa Stura, Lingotto, Materferro, Grandi Motori, alla Pirelli di Settimo, alla Philips, alla Michelin, alla CEAT, all'Olivetti di Ivrea. All'interno del Nuovo Pignone di Firenze organizzata dal consiglio di fabbrica e da PCI, PSI, DC, si è svolta una manifestazione antifascista. Numerose personalità della Resistenza cilena hanno salutato il XXX della Liberazione, riaffermando la volontà di lotta del popolo cileno.

A PAG. 2



Decine di migliaia di romani hanno gremito ieri sera piazza S.S. Apostoli per ricordare il XXX della Liberazione. Hanno parlato il compagno Giorgio Amendola; il presidente dell'assemblea regionale del Lazio Palleschi; e un giovane della ANCI. A PAGINA 12

Serrato confronto alla Camera sul disegno di legge governativo

Positive proposte comuniste per una difesa efficace e democratica dell'ordine pubblico

Gli emendamenti del PCI precisano i criteri per la concessione della libertà provvisoria e per la facoltà agli agenti di PS a procedere a perquisizioni - Chiesta l'aggravante della pena per tutti i reati di marca fascista

E' proseguito ieri pomeriggio, alle commissioni Giustizia e Interni della Camera, l'esame del disegno di legge governativo sulle misure per l'ordine pubblico. Nella seduta dell'altra sera, è intervenuto anche il ministro Reale, che si è differenziato da chi pone l'accento soltanto sulla « fretta », per altro non è in contrasto con la necessità di un dibattito aperto sostenuto dai comunisti. Il ministro ha infatti affermato che il disegno di legge non è un tabù, ma il frutto del « vertice » di centro sinistra, e quindi egli intende valutare responsabilmente gli emendamenti presentati da più parti, e quindi sottoporre ogni modifica proposta all'approvazione del Presidente del Consiglio Moro.

Stoccolma: 4 morti (2 fra gli ostaggi) nell'assalto terroristico alla ambasciata della RFT



Poco prima della mezzanotte due potenti esplosioni hanno scosso l'edificio dell'ambasciata della Germania occidentale a Stoccolma; gran parte dell'edificio è stato avvolto dalle fiamme. I terroristi che avevano occupato la sede diplomatica e mantenuto nelle loro mani l'ambasciatore e altri ostaggi hanno tentato la fuga sparando. Due sono morti, gli altri arrestati. Tra gli ostaggi si contano otto feriti gravi e un morto che si aggrava all'addosso militare ucciso durante l'assalto. L'ambasciatore è rimasto ustionato. L'ambasciata era stata occupata con il proposito di chiedere il riscatto dei 26 membri del gruppo Baader-Meinhof attualmente in carcere. Nella foto, uno degli ostaggi feriti viene trasportato all'ambulanza.

IN PENULTIMA

Contrasti tra i « 4 » sulla legge Reale

Diversi emendamenti anche di deputati della maggioranza

La polemica in corso sulle misure per la difesa dell'ordine democratico ha fatto venire in piena luce l'elettoralismo detentore che dà il timbro alla linea della segreteria democristiana in vista del 15 giugno. La Camera sta discutendo nelle forme dovute i provvedimenti legislativi presentati dal governo dopo l'ultimo vertice quadripartito, e la propaganda di non fa altro che strepitare intorno alla posizione — chiara fin dall'inizio — dei comunisti, i quali vogliono un confronto serrato ma serio sulla cosiddetta « legge Reale ». Il giornale democristiano si è dato alla pura invenzione, parlando nei giorni scorsi di un inesistente « sabotaggio » del PCI dei lavori parlamentari, ma così facendo ha scoperto il

c. f.

(Segue a pagina 18)

I responsabili del disordine e dell'ingiustizia

E' assolutamente chiara, e assolutamente indecente, la linea sulla quale il segretario della DC sta attuando la sua politica elettorale: una linea senza dubbio velleitaria, ma che non per questo va denunciata e condannata con minore energia. L'uomo che dirige il partito che per trent'anni ha malgovernato il paese, ha la pettosa pretesa di presentarsi — alla vigilia delle elezioni — come interprete del malcontento che nasce da alcune tra le peggiori distorsioni e tra le peggiori ingiustizie di cui soffre l'Italia. Distorsioni e ingiustizie la cui responsabilità fondamentale ricade proprio sulla politica che la DC ha condotto e dunque, in prima persona, sullo stesso Fanfani.

a. d. m.

(Segue a pagina 18)

Resistenza oggi

di Luigi Longo

TRENT'ANNI fa, uscendo dalla vittoriosa insurrezione contro i nazifascisti, avevamo conoscenza delle imponenti difficoltà che avremmo incontrato nell'attuare il compito di far risorgere il Paese dalle rovine materiali e morali causate dal fascismo e di costruire la nuova Italia democratica, pacifica e indipendente, più libera e giusta, che era nel cuore dei combattenti della Resistenza.

Eppure, credo che nessuno fra noi avrebbe immaginato che a trent'anni di distanza l'Italia avrebbe dovuto attraversare momenti così gravi, come quelli che sta attraversando, per la sua sicurezza democratica, per la serena e civile convivenza dei suoi cittadini.

In questi anni, ancora in questi giorni, città eroiche che già combattero la spietata ferocia dei criminali e repubblicani e le disumane rapresaglie dei loro padroni nazisti — sono state bagnate del sangue di lavoratori, di giovani, di militanti democratici, di cittadini innocenti, sparso da delinquenti e da provocatori fascisti.

I fatti ammoniscono che la trama nera degli attentati, delle stragi, delle violenze squadriste, dei complotti eversivi non è stata ancora lacerata. Sotto l'imponente pressione unitaria delle lotte e della mobilitazione antifascista, essa ha subito alcune smacchature. Ma già questo è stato sufficiente per fare intravedere a tutti il terribile retroscena nel quale si ranniccano le radici della strategia del terrore e della tensione.

L'opinione pubblica ha potuto rendersi conto, prova alla mano, che la violenza fascista e tutte le manovre contro le istituzioni democratiche e la sicurezza dei cittadini, hanno potuto svilupparsi grazie all'appoggio, alla complicità, alle protezioni, ai finanziamenti e alle armi forniti da centrali nazionali ed internazionali autoritarie, da gruppi finanziari e industriali che hanno fondato improvvise e scandalose fortune sulle grandi speculazioni e sul parassitismo, da settori — anche assai deboli — di apparati statali.

Obiettivo comune di tutte queste lotte è stato e resta quello di determinare a propria protezione una atmosfera di paura e di insicurezza, una situazione di confusione, un crollo psicologico, allo scopo di liberare i processi unitari di lotta in atto per risa-

(Segue a pagina 18)

dall'una DC averanno imposto, appiattendolo ingiustamente in tempo. Non sono cose attive, e non sarebbe neanche necessario insistere, se l'indirizzo assunto dalla segreteria democristiana non fosse ancora, per più versi, pericoloso. Pericoloso, in quanto introduce irresponsabilmente nuovi elementi di confusione, di disorientamento, di paralisi su problemi di estrema delicatezza e importanza. Pericoloso, in quanto punta alla divisione e alla rissa fra le forze democratiche e tra le masse popolari, nel momento in cui la crisi economica e le minacce che gravano sulla democrazia repubblicana richiedono necessariamente un sereno confronto, consapevole ricerca di soluzioni.